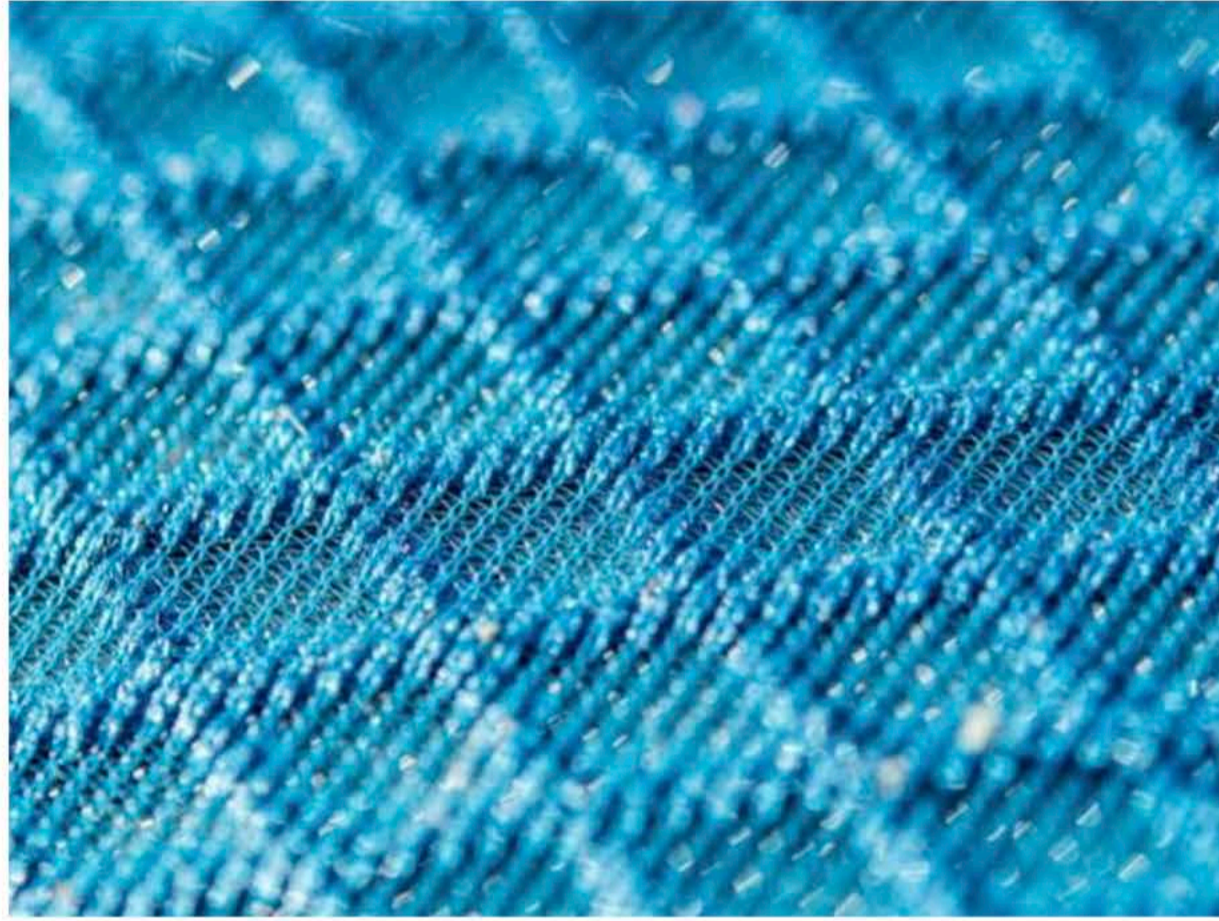




INVESTIMENTI

Eureka, primo closing per il fondo che investe in scienza e tecnologia (in partnership con le università)

di Gabriele Petrucciani | 30 lug 2020



Arriva il primo closing di Eureka! Fund I - Technology Transfer, fondo della società di venture capital Eureka! Venture Sgr (è stata autorizzata all'operatività da Banca d'Italia il 17 dicembre 2019) focalizzato su investimenti in applicazioni e tecnologie riconducibili alla scienza e ingegneria dei materiali (advanced materials). Il fondo ha così raggiunto una dotazione iniziale di 38 milioni di euro, grazie al contributo determinante di Eif (European Investment Fund), Cdp (Cassa depositi e prestiti) e altri investitori istituzionali, come la Compagnia di San Paolo.

I gruppi industriali che investono nel fondo

Tra gli investitori anche società industriali che credono nella «open innovation»: ne sono un esempio Saes Group, quotata nel segmento Star di Borsa Italiana, e Umbra Group, attiva nel settore aerospace. «Se mai ci fosse stato qualche dubbio, oggi abbiamo definitivamente capito quanto tecnologia, ricerca scientifica e trasferimento dell'innovazione sul mercato siano determinanti per una ripresa economica e uno sviluppo che siano davvero sostenibili e a beneficio dell'intera collettività», commenta Stefano Peroncini, amministratore delegato di Eureka! Venture Sgr.

La partnership con le università e i centri di ricerca d'eccellenza

Il fatto che Eureka! sia riuscita «a raggiungere il suo primo closing nonostante l'attuale difficile situazione economica dimostra la necessità di questo tipo di investimento», aggiunge Alain Godard, amministratore delegato di European Investment Fund. Il fondo, che ha un obiettivo di raccolta finale fissato in 50 milioni di euro, investe nell'idea o nelle fasi iniziali di vita di una società anche grazie alla partnership con **22 Università e Centri di ricerca scientifica** del Paese, tra cui l'Istituto italiano di tecnologia e il Politecnico di Torino. «La ricerca scientifica universitaria e l'industria devono parlarsi, oggi più che mai, per trovare un modo nuovo di fare innovazione - fa notare Massimo della Porta, presidente di Saes e amministratore delegato di Saes Group -. E il fondo di Eureka! rappresenta uno strumento per mettere in connessione questi due mondi ancora troppo distanti l'uno dall'altro, al fine di portare alla luce l'enorme potenziale dei nostri centri di ricerca».

Ricerca scientifica e investimenti

In questo modo «si avvicina l'eccellenza scientifica alle opportunità di investimento, permettendo agli atenei di potenziare gli impatti generati nel solco della loro terza missione», argomenta ancora Francesco Profumo, presidente Compagnia di San Paolo. Gli fa eco Antonio Baldaccini, amministratore delegato di Umbra group, che sottolinea: «Abbiamo aggiunto un tassello importante alla costruzione di un ecosistema dove tutti gli attori, impresa, finanza e ricerca scientifica, fanno la loro parte, mettendosi al servizio di uno scopo più ampio, un'economia del futuro davvero sostenibile», conclude.